

**Il consigliere Diaconale** «Gli stipendi d'oro sono frutto della scarsa attenzione al ricollocamento del personale»

# «Lasciamo stare l'indignazione. E ristrutturiamo»

“

**Curioso**

**La conferenza fatta prima del consiglio di amministrazione**

**Manuel Fondato**

■ **Diaconale, che fotografia della Rai emerge dai dati?**

«Ho visto questi dati dai giornali e sono solo parziali, aspetto di vedere il resto per dare un giudizio più compiuto, però basta vedere questo per osservare degli squilibri che devono essere corretti. Si può reagire in due modi: impugnando la bandiera del populismo, gridando allo scandalo e alla vergogna, ma lasciando tutto così com'è oppure responsabilmente cercando di curare questa patologia con un piano di ristrutturazione aziendale serio».

**Saltano subito agli occhi i cosiddetti parcheggiati con stipendi molto elevati.**

«Sono il frutto da un lato di diritti acquisiti nel passato, dall'altro dalla scarsa attenzione al ricollocamento delle persone che vengono fatte ruotare. Una delle eredità del passato è che lo spoil system ogni tanto tempo provoca degli accantonamenti di persone che o vengono impiegate in altro modo oppure va trovata una soluzione. Il dg dovrebbe proporli una collocazione, è un problema giuridico e gestionale. Io posso solo dare dei consigli e gli consiglio di affrontarli senza lasciare che questi problemi finiscano in un contenzioso giuridico, perché c'è la ten-

denza di far decidere tutto a un giudice, nel frattempo il tempo e gli stipendi volano, la giustizia ordinaria non è velocissima e intanto il denaro si butta. Si preferisce aspettare invece che trovare composizioni prima».

**Ritiene eccessivo il ricorso agli esterni del dg?**

«Se gli esterni sono indispensabili per innovare non possono essere cancellati. La Rai ha bisogno di gente che possa introdurre elementi di novità positive, ma non può esserci la carica degli esterni e che siano soltanto loro quelli che scavalcano le professionalità interne. Ci vuole equilibrio».

**Come consigliere pensa che il cda sia stato molto depotenziato rispetto al passato?**

«Da quando ricopro questo incarico c'è stato un depotenziamento del cda, prima i consiglieri svolgevano molte altre funzioni e avevano altri strumenti, per svolgerle. Questo è stato drasticamente ridotto, la riforma ha dato tutti i poteri al dg limitando i nostri compiti di indirizzo e controllo. Ma questo cda ha comunque tante professionalità che potrebbero essere molto d'aiuto all'azienda. Penso a gente come Freccero che ha fatto la storia della televisione, a Mazzuca che è stato direttore di giornale. Non sono persone copiate da qualche angoletto buio dalla politica, ma fior di professionisti. Ho trovato comunque bizzarro che si sia fatta una conferenza stampa prima della riunione del consiglio e prima che siano usciti i dati. Mi sarei aspettato l'inverso e questo è un segnale che dimostra che non si vuole coinvolgere troppo il cda. Ma spero di sbagliarmi».

